

Direzione ed Amministrazione presso
il Circolo Democratico Costituzionale
Piazza Agucelli 2, 4
Palazzo Proprio

IL CITTADINO

Periodico
Quindicinale
Liberales

UNA COPIA CENT, 10
ABBONAMENTI:
ANNO L. 3
Semestre e Trimestre in proporzione
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Agucelli, 2

CESENA, 6 Settembre 1919. 4 4 4
ANNO XXXI — N. 18

Agenzia
I Mazzini...
Ringraziamenti, un...
cents 10 la parola, corpo 8...
va in più.

La circolare Nitti

Dal più alto pulpito dello Stato è venuta la predica, più propriamente si chiamerebbe omelia, sull'argomento delle condizioni economiche disastrose d'Italia; una specie d'inferno aperto, se i peccatori non si convertono e s'incamminano sulla via della salvezza.

I peccatori, secondo un costume antico quanto l'uomo, dopo una breve commozione, collo spargimento di qualche lagrimetta, col rinnovato proposito in apparenza granitico di emendarsi, ritornano alle loro abitudini, riprendono le larghe e comode strade conducenti ai luoghi di perdizione; anzi non hanno bisogno di riprenderle, perchè nella realtà non se ne sono mai allontanati.

L'eloquenza dell'oratore per ricondurre i traviati è calda, sincera, persuasiva, ma... A questo punto non sappiamo se per effetto di una suggestione ipnotica si riaffaccia alla memoria quella stupenda descrizione del delirio febbrile di Don Rodrigo colpito dalla peste, allorchè facendosi largo tra la folla accorsa alla chiesa, che lo preme da ogni parte, alza gli occhi al pergamo e vede spuntare lentamente, alzarsi e grandeggiare terribile la figura di Padre Cristoforo. Invece del pio frate, dietro la rosea e prosperosa figura dell'on. Nitti spunta la tonaca di metaforica fama del padre Zappata.

Predica eloquentemente il Presidente del Consiglio, ma razzola male, come del resto tanti dei suoi predecessori.

Primo elemento di vita di una nazione è l'ordine: instaurarlo e all'occorrenza restaurarlo è precipuo dovere del Governo. Con intenzione lodevolissima l'on. Nitti si propone di mantenerlo: intanto però ha permesso la pubblicazione dell'inchiesta su Caporetto in un momento, che non poteva essere più inopportuno, e ha lasciato e lascia dilagare, senza trovare modo di contenerla, l'indecente gazzarra dei partiti sovversivi intorno a quei risultati.

Si predica la necessità di contenere entro limiti rigorosi le spese per la vita, proporzionandole ai guadagni, evitando il superfluo e lo sciupio istigato più che da altro dalla larga circolazione della moneta, e si ordina intanto la fabbricazione di un altro milione e

mezzo di valuta cartacea, colla scusa buona dei gonzi, del cambio di biglietti logori.

Si tiene sospesa sulla nazione la minaccia di carestia, e per scongiurarla si sta creando un nuovo farraginoso organismo burocratico di altri consorzi d'incetta o d'importazione di generi alimentari, di altre commissioni e delegazioni, di nuovi commissari provinciali per la distribuzione. Dopo la bella prova fatta dai Consorzi provinciali di approvvigionamento, che da enti distributori a poco a poco si sono trasformati in speculatori, si lasciano sussistere, ripristinandoli nella primitiva funzione di Consorzi granari. Invece di semplificare le attribuzioni, si complicano si arruffano: invece di coordinare le energie, si sperperano.

Il pane che mangiamo costa tre miliardi di più all'anno di quanto lo paghiamo: perchè questi miliardi non sono pagati dal consumatore, senza creare nuovi gravosi debiti, colla previsione che il credito all'estero ci sarà di molto limitato, se non chiuso addirittura?

Un autorevole economista inglese il Baker, sopra le pagine di una delle più accreditate riviste politiche d'Inghilterra ha scritto: che il fallimento dell'Italia e della Francia è inevitabile. Vi ha risposto uno degli uomini autorevolissimi, superstiti, per fortuna d'Italia, di quella generazione di uomini politici, che studiavano, agivano, governavano non tra le incertezze e le nebbie delle zone grigie, residenza prediletta degli attuali dirigenti della politica italiana, ma procedevano non esitanti sulla strada maestra, vincendo opposizioni, abbattendo ostacoli, non di altro preoccupati che della salute d'Italia. Vi ha risposto ricordando al Baker, che l'Italia ebbe insuccessi militari, perdette battaglie diplomatiche, ma non subì mai sconfitte finanziarie e fece sempre onore ai suoi impegni. E anche questa volta uscirà dalle penose distrette, se al timone dello Stato saranno posti uomini, che alle belle frasi antepongano l'azione fattiva, che sappiano navigare anche contro corrente, se ciò è necessario, per raggiungere il porto.

Zeta

= LODOLETTA =

Alternata alla rappresentazione di Tosca ardente ed impetuosa avremo quella di Lodoletta, timida e souve fanciulla del Nord che trema al primo soffio d'amore e ne soccombe.

I due lavori musicali vibranti di una diversa drammaticità e scritti da due maestri italiani che si sono già affermati con una personalità ben distinta offriranno al pubblico di Cesena il modo di gustare ed apprezzare l'arte musicale italiana contemporanea. Tosca è già conosciuta, ma di essa si sentiva un po' di nostalgia; Lodoletta è una novità e non per i cesenati soltanto. L'attesa è grande ed a facilitare la comprensione della musica mascagnana vediamo il libretto.

L'azione si svolge nel 1853, ma l'episodio potrebbe essere anche più moderno. Qui non come in Tosca, la tirannia dei governanti o situazioni particolari, creano il dramma, il quale invece si potrebbe riassumere, in Lodoletta, lotta fra bisogni d'anima e pregiudizi sociali. La protagonista è una olandese bionda tutta grazia e sorrisi e giovinezza, raccolta com'ella narra « in un cestin di fiori, la sua lago » dalla pietà di babbo Antonio. Ella compie il sedicesimo anno e la gente del villaggio, affascinata dalla sua bontà e dalla sua grazia, le prodiga feste e doni. La prima scena si apre appunto con

un affaccendamento di donne e di bimbi nell'adornare di fiori e tralci la capinna della fanciulla. Anche Giannotto, il timido innamorato di Lodoletta porta a babbo Antonio i doni suoi e quelli della sua mamma; il vecchietto li riceve contento, pur dolendosi in cuor suo d'essere povero e di non potere offrire nulla alla sua figlioccia.

Giungono al villaggio due viaggiatori: Flammen, il pittore esiliato dalla Francia e Franz, lo scettico amico. Sostano per dissetarsi; Flammen osserva la Madonna posta in un tabernacolo e appartenente ad Antonio e la vorrebbe acquistare, ma il vecchio si rifiuta:

« Venderla? . . .
E la mia bimba?
Ogni sera la infiora!
Se non trovasse più la sua Madonna
chi sa che pianti!
Farla piangere il giorno
della sua festa . . .
oggi appunto finisce sedici anni . . . »

Ma si accordano. Flammen la copierà semplicemente e verrà a ritirarla nella notte quando Lodoletta dormirà.

In compenso babbo Antonio riceve da Flammen una moneta d'oro: la accetta con in fondo all'anima un poco di scrupolo. Porta

disgrazia far denari coi santi, ma egli non è avido di moneta; è per Lodoletta, per regalarle un paio di zoccoletti rossi ch'ella desidera da tempo:

«avrà i piedini bianchi fra le rose!»

E va al paese e torna esultante col dono che offre con entusiasmo. Poi sale sul pesce per coprire la sua bimba di fiori, di tanti fiori... ma un ramo si spezza; il vecchio cade e più tardi muore.

La lieta giornata ha una fine tragica.

Il sorriso di Lodoletta che aveva rallegrato di giovinezza gioconda la scena, si dilegua e tramula in pianto disperato.

Tutti vorrebbero consolarla.

Giannotto la invita con tutta la tenerezza appassionata e gentile di sospirato innamorato, ma ella vuole rimanere nella capanna ricca di ricordi e piange, piange fino a tarda notte, fino al giungere di Flammen che ignaro della sciagura viene a prendere la Madonna. Il dolore della piccola commuove Flammen, sì che il pittore del vizio, l'artista del peccato, il Don Giovanni di Parigi, trova in fondo alla sua anima turbata le parole gentili e vibranti di ingenua poesia che cullano e quietano Lodoletta.

«La fata regina
mi ha detto:
cammina...
cammina... cammina...
e cerca una bimba piccina
che piange... in ginocchi...
è sola... ed è notte... carezzala...
asciugale gli occhi!...»

Ella si assopisce fra le sue braccia ed egli estatico e turbato lascia la capanna e, giunto innanzi al tabernacolo, strappa un fascio di rose e adorna così la Mattonina cura a Lodoletta.

E col gesto di Flammen termina il primo atto.

Il secondo atto si apre con le stesse scene, lo stesso quadro: ma non è più illuminato di gaiezza dai sorrisi della primavera e dai canti fanciulleschi. Il paesaggio s'immalinconisce nel grigiore del settembre e nei cuori è una tristizia nuova. Lodoletta posa per il pittore e invidia la sorellina della tela dipinta che seguirà Flammen e si rammarica che pochi tocchi manchino alla fine della pittura. I compaesani non amano più Lodoletta perchè la credono l'amante del pittore; non vogliono più che i loro bimbi frequentino la sua casa, ed essi che pure subiscano ancora il fascino della fanciulla, fanno villanie e boccacce al pittore, nel quale sentono rapito un poco dell'affetto prodigato a loro. Anche Giannotto ammonisce la giovinetta di non averlo ascoltato:

Lo vedi Lodoletta?
Se in quella sera triste
tu m'avesi ascoltato,
non avresti a patir tanti dolori!
Io t'offrivo una vita ben diversa!

Invano la fanciulla dice la sua purezza e prega Giannotto di difenderla dalle malignità; egli insiste che se ella vuole ritrovare l'affetto del villaggio e il sorriso dei bimbi, deve fuggire quell'uomo, perchè egli sarà la sua sventura.

«La canzone è sempre mesta
o bimba tu sola
puoi dire perchè!...»

Invano Flammen ha ricevuto la grazia di ritornare a Parigi, ma non gliene importa nulla:

l'ideale

dell'arte e della vita è qui!

Io voglio restar qui con la mia bimba, sempre sempre vicino a Lodoletta!»

Corre alla capanna e la ritrova piangente d'una pena nuova. Intuisce il framito che si desta in quell'anima chiedendo sole e amore ed egli pure trema di un palpito nuovo.

Ma la fanciulla ha paura che l'incanto svanisca e gli ricorda la promessa ch'egli le fece di fuggire per non cogliere il fiore della purezza

«Tu mi chiedi di piangere per sempre!»

Grida Flammen, ma cede alle invocazioni disperate della fanciulla e fugge...

Il terzo ed ultimo atto ci trasporta a Parigi nella casa di Flammen. È la fine dell'anno, ma invano la gaia città risuona di canti festosi: il dicembre è ancora più triste per il pittore del grigio settembre in cui fuggì dall'Olanda. Lo scettico Franz circonda l'amico di allegre mondane, ma questi non dimentica, non sa distrarsi. Il suo cuore amante presagisce il dramma intimo della fanciulla abbandonata, ed infatti Lodoletta aveva subito lasciato il passello ostile, dove i bimbi non l'amavano più, dove l'ultimo ricordo dolce era di Flammen piangente per la sua ripulsa. Ella vuole ritrovarlo per chiedergli perdono d'averlo fatto soffrire, vuole dirgli il suo amore e trova la forza di camminare, camminare fino a Parigi, fino alla villa di lui, dove giunge appunto nella rigida sera di fine d'anno. Una gioia estatica invade l'animo della giovinetta resa irricoscibile dagli stenti del lungo viaggio: Si inginocchia, bacia la terra e si abbandona alla speranza d'essere attesa... ma un'onda di allegria passa per la sala terrena: si ode la musica, si vedono le coppie danzanti.

Il cuore di Lodoletta non regge a tanta delusione. Il corpo che, rattivato dalla speranza aveva sostenuto fatiche e stenti, piega ora che l'anima è vinta dal dolore. Lodoletta vorrebbe fuggire, ma è affranta, incespica, cade.

Gli zoccoletti le sono usciti dai piedi, non sa più rialzarsi e rechina sotto la neve delirando, invocando pietà.

Flammen ha accompagnato gli amici fino al cancello. Rientrando tutto solo coi ricordi melanconici della bionda olandesina s'imbatte negli zoccoletti. Freme pensando ad uno scherzo crudele, ma poiché nessuno può sapere un sospetto angoscioso lo fu tremare di raccapriccio e di sgomento. Egli cerca, e prima una bianca mano abbandonata su di un cespuglio, poi il cadaverino di Lodoletta al quale si stringe in una suprema convulsione d'amore e di dolore, strappano dell'anima straziata il grido folle:

Morir con te!

Il dramma è delicato e tutto psicologico e ricorda me poco Iris che il grande maestro seppe colorire con una musica piena, signorile, a grandi tinte ed a sfumature sapienti che ci riportavano a ignote plaghe.

Siamo dunque ansiosi di conoscere come tanta freschezza di sentire e purità d'anime innamorate siano messe in rilievo dallo scrittore impetuoso e caldo di «Cavalleria» dal musicista eletto di Isabeau e non dubitiamo che la nostra attesa sia compensata da un elevato godimento spirituale.

Nostre Corrispondenze

Montiano, 3

(B.) La cerimonia, che già vi preannunziavi, e che ebbe luogo domenica scorsa, per la consegna delle bandiere alle locali sezioni dei mutilati e dei combattenti, riuscì veramente solenne.

Fin dal mattino pel paese vi era un insolito movimento ed era un continuo affluire di gente da tutti i dintorni.

Tutte le case erano imbandierate.

Alle 10 coll'intervento della musica militare di Ravenna e di quella cittadina, che s'alternavano suonando scelti pezzi, ebbe luogo l'inaugurazione della pesca di beneficenza, ricca di migliaia di bellissimi premi.

Questa pesca era stata preparata sapientemente da un Comitato cittadino, superando difficoltà e spese non indifferenti.

Nel pomeriggio incominciarono ad arrivare le autorità, di modo che alle 17 tutti erano presenti:

S. E. l'on. Comandini, il colonnello Cav. Lombardi comandante del Presidio di Cesena in rappresentanza del Comandante del Corpo d'armata, con vari ufficiali, il sottoprefetto di Cesena Cav. Piomarta, il maggiore dei R. E. Carabinieri Cav. Polch, l'avv. Cino Macrelli, il Sig. Soldati sindaco di Longiano con vari assessori, i rappresentanti del Municipio di Roncofreddo, le rappresentanze dei mutilati dei combattenti e dei reduci di Cesena, ricevuti dal Sindaco Sig. Fantozzi, dal Sig. Cesare Crespi, dal Cav. Ambrosini e condotti in Municipio ove fu offerto un rinfresco.

Alle 17,30 ebbe principio la cerimonia e per primo parlò l'avv. Cino Macrelli pronunciando un patriottico ed applauditissimo discorso, parlò quindi la N. D. Margherita Crespi la quale, con nobili e patriottiche parole consegnò ai Mutilati la bandiera che con gentile pensiero essa aveva voluto donare. Al fine del suo dire fu calorosamente applaudita. Il Sig. Egisto Moschini a nome dei mutilati ringraziò la gentile donatrice. La signora Bettina Magni poi, consegnò ai combattenti la bandiera donata dalle gentili donne montianesi, ringraziata, a nome dei combattenti dal Capitano Magni.

Parlò infine l'on. Comandini, esaltando l'opera di sacrificio compiuta dai Mutilati e dai Combattenti e sciogliendo un inno alla vittoria delle armi italiane. L'oratore più volte interrotto dagli applausi, fu alla fine calorosamente e lungamente applaudito.

Terminata la cerimonia, alle autorità fu offerto un rinfresco nel prato del Castello Malatestiano, con signorile ospitalità dai signori Crespi.

Intanto in piazza Cavour prestavano servizio le due musiche, militare e cittadina, mentre la sala della pesca era affollatissima di popolo.

Alla sera la Piazza era sfarzosamente illuminata alla veneziana, come pure era illuminato l'intero castello.

La simpatica festa si protrasse fin dopo la mezza notte e lasciò in tutti un senso gratissimo di soddisfazione.

Di questa ottima riuscita va data lode ai bravi organizzatori ed in modo speciale al N. U. sig. Cesare Crespi e alla sua Signora, i quali, ospiti graditissimi di Montiano, con filantropica munificenza sono stati l'anima del Comitato; come pure sono degni di lode il sindaco sig. Fantozzi ed i signori Dott. M. Magni, Baiardi, Egisto Moschini, Biagio Ferri, Battistotti.

Sappiamo che pel 21 Settembre, giorno

Pagate l'abbonamento

in cui verranno estratti i numeri rossi che concorrono ai premi migliori, si sta organizzando un'altra festa, che si spera riuscirà bella e proficua come quella di domenica scorsa.

NOTE DI CRONACA

Nuovo Sotto prefetto. — A sostituire il Cav. Pionarta, traslo cinto a Terni, è venuto da Vasto il Cav. Giuseppe Rogges, il quale ha preso possesso del suo ufficio il primo settembre.

All' egregio funzionario il nostro deferente saluto.

Neo Cavaliere. In questi giorni il nostro egregio concittadino Avv. Enea Silvio Loli Piccolomini, ispettore nelle R. R. Poste, è stato nominato cavaliere della corona d'Italia. Rallegramenti.

Lo spettacolo d'opera al Comunale. — Questa sera, Domenica, avremo la prima rappresentazione di *Tosca*. Dato il nome degli artisti che godono ottima fama in arte e l'allestimento scenico che è di primo ordine, grande è l'aspettativa.

Moltissime sono le richieste di posti dalle città vicine; tutti i palchi sono venduti; quindi tutto dà a sperare in un esito felicissimo si dal lato artistico che da quello finanziario.

Domani sera lunedì avrà luogo la seconda rappresentazione, la terza mercoledì, la quarta giovedì; sabato o al più tardi domenica 14, avremo la prima di *Lodoletta*, in sostituzione del tenore Cesa Bianchi, indisposto, canterà l'esimio tenore Cav. Pietro Gubellini, uno dei migliori *Cavaradossi*.

La locale Sezione dei Combattenti ringrazia pubblicamente la Banca Popolare Cooperativa per l'elagizione di L. 150, somma che fin dal 1917 era stata stanziata a favore di un Comitato Pro-Combattenti, e che l'Istituto suddetto, con pensiero patriottico, ha voluto mettere a disposizione della locale Sezione dei Combattenti.

Offerte — Alla pro Maternità: L. 10 il Prof. Giuseppe Pasetti e consorte in memoria dell'estinta figliuola Costanza. L. 10 il Sig. Aristide Gazzoni e Faustina Martini in memoria della nipotina Costanza. *Agli Orfani di guerra:* L. 45 il Sig. Ferruccio Petrini per onorare la memoria del compianto avv. Baronio.

Arresti per infrazione al calmiera. — Venerdì mattina furono arrestati due pescivendoli perchè vendevano il pesce ad un prezzo superiore al calmiera. Benissimo!

Però noi vorremmo che tale sorveglianza non si limitasse alla vendita del pesce; ma bensì a quella di tutti i generi, ed allora quanti arresti avverrebbero!

Pro Combattenti — Da vario tempo si è costituita nella nostra città una Sezione dell'Associazione Nazionale dei combattenti, ed ancora nessuno ha pensato di offrire a questa benemerita associazione il vessillo sociale.

Rivolgiamo quindi appello alle donne cesenati, le quali con vero slancio patriottico offrirono la bandiera ai Mutilati, perchè si costituissero in comitato per la raccolta delle offerte.

Certi che il nostro appello non sarà una *vox clamans in deserto*, mettiamo a disposizione del futuro Comitato il nostro giornale per la pubblicazione delle offerte, che, secondo noi, debbono essere *esclusivamente* fatte dalle donne cesenati.

Campagna vinicola. — La Presidenza della Camera di Commercio e Industria raccomanda diffusa propaganda fra i viticoltori perchè sia intensificata al massimo la produzione locale del vino è il seguente:

La Direzione Compartimentale di Bologna delle Ferrovie dello Stato con sua odierna 94929 incarica questa Camera di fare propaganda con la maggior sollecitudine che il caso richiede affinchè nella prossima vendemmia venga dato il più largo impulso possibile alla vinificazione nelle località stesse di produzione.

La situazione del carbone che è ogni di più preoccupante per la mancanza di arrivi e la dificienza del materiale mobile non permettendo alla ferrovia di esercitare il trasporto celere dei mosti e delle uve in quella misura che richiederebbe l'abbondante raccolto: perciò nell'interesse generale dell'economia nazionale e nell'interesse stesso dei viticoltori si consiglia di limitare per quanto è possibile il trasporto delle uve e dei mosti, in quantochè on minor impiego di materiale notevole facilita l'esecuzione dei trasporti che per loro natura non possono soffrire dilazioni.

Concorsi — Con recente decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai sottoindicati concorsi per titoli è stato prorogato al 10 settembre 1919, e il numero dei posti è stato aumentato come segue:

1. Concorso per Ingegnere allievo in prova nel Corpo Reale del Genio Civile da 70 a 80 posti;
2. Concorso per Geometra in prova nel Corpo Reale del Genio Civile da 70 a 100 posti;
3. Concorso per Segretario in prova nell'amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici, da 30 a 35 posti.

Per quanto riguarda invece il concorso a 60 posti di ufficiale Idraulico in prova, è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande al 20 settembre 1919.

Sottoscrizione permanente

Pro Mutilati

Cittadini, date l'obolo vostro a coloro che la vittoria restitui Mutilati alla Patria!

Signor Giovanni Forlivesi e Signora a beneficio Orfani di guerra rimanendo illesi in seguito a un incidente automobilistico L. 100,—

Sig. Zoffoli Biagio di S. Tommaso Marano per riconoscere il lavoro degli impiegati della Sezione nel far ottenere gli arretrati di assegni di un anno di convalescenza a suo figlio „ 50,—

Gli scolari della Professoressa Lucia Forti nel 1° anniversario del compianto sig. Emanuele Forti „ 10,—

Gli Avvocati e Notai di Cesena in memoria del compianto collega Avv. Carlo Baronio invece di fiori „ 110,—

Sig. Poggiali Rosa in memoria della compianta Lina Strada invece di fiori „ 10,—

G. R. A. Piracini - Tip. Biasini-Tenti - Cesena

Prof. Rossi Raffaele

Ripetizioni Scolastiche

Cesena - Via Tiberti n. 6 - Cesena

Onorario Mite

TRATTRICE AGRICOLA PAVESI P. 4.

PRENOTASI PRESSO

Dott. Giovanni Leonardi - Rimini

Ufficio di BOLOGNA: Via Cavaliera 10.

Dott. Ermete Cattania
Malattie della Bocca e dei Denti

Apparecchi di Protesi

Cesena - Corso Garibaldi 50 - Cesena

Orario delle consultazioni

Giorni feriali: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

Giorni festivi: dalle 9 alle 12

STUDIO TECNICO-INDUSTRIALE
TEODORANI & ZAPPI

CESENA - Via Carbonari N. 9 (Casella Postale N. 10).

Vendesi di occasione

Materiale "Decauville", nuovo ed usato;
Motori elettrici di qualsiasi potenza;

LA PELLICCERIA
BIAGINI ANITA

Corso Mazzini 13

per debito riguardo alla sua numerosa ed affezionata clientela

RENDE NOTO

che fino a tutto il Settembre p. v. potrà assumere qualsiasi lavoro di riparazione, adattamento e rimodernatura, mentre dall'Ottobre in poi attenderà esclusivamente alla confezione di PELLICCERIE NUOVE d'ogni genere di cui ha testè rifornito il proprio negozio con importanti acquisti presso le migliori case fornitrici. Ricchissimo assortimento in Marabù e Colliers

— di Struzzo —

MANUCCI GIORDANO

Via Verdoni CESENA - Via Verdoni 6

DEPOSITO di Cementi. Calci idrauliche di Gesso.

Assortimento completo di Tubi in Grès Ceramico per qualsiasi tubazione e conduttura d'acqua. — Mattoni e Terre raffrettarie per forni e stufe. — Quadri smaltati

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Vi occorre un vestito nuovo!??

Inviatene uno vecchio alla

TINTORIA AMERICANA DI FORLÌ

con poca spesa vi sarà reso nuovo, pulito

— o — e ben stirato — o —

Preventivi - listini e campioni gratis

La Fondiaria - Incendi

Primaria Compagnia Italiana

Capitale versato 10 MILIONI

Sede Generale FIRENZE

Rappresentante in Cesena:

NULO GARAFFONI - Corso Mazzini n. 9

OFFICINA MECCANICA - GARAGE DITTA EDOARDO PLACUCCI CESENA ISTITUTO ARTIGIANELLI

Costruzioni meccaniche - Fusione metalli - Saldatura autogena - Riparazione motori a scoppio, macchine industriali, agricole. - Trattori per l'aratura meccanica - Automobili

Lubrificanti - Accessori e pezzi ricambio per auto.

DEPOSITO PNEUMATICI PIRELLI

NUOVO NEGOZIO MANIFATTURE

PIETRO FIORAVANTI

Piazza V. E. - CESENA

(Già NEGOZIO CORTESI)

Ricchi assortimenti in STOFFE per UOMO
- COTONERIE - BIANCHERIE.
PREZZI ECCEZIONALI

Unica Fabbrica in Romagna di Reti Metalliche — DITTA

SIRRI & VICINI

Via Mercati n.° 15 - Cesena - Via Mercati n.° 15

Reti metalliche d'ogni genere - Gabbioni per fiume - Deposito filo per viti e per telefoni. - Corde spinose - Pali in ferro.

Vendita all'ingrosso ed al minuto di punte francesi

F I A T

SOCIETA ANONIMA - TORINO

Concessionario esclusivo per il Circondario di CESENA

DITTA LUIGI FANTINI

Corso Umberto I. N. 5 - Telefono 93

Si ricevono prenotazioni per i nuovi modelli

501 - 505 - 510
12-16 15-25 30-40

Con avviamento elettrico

Con le carrozziere Spyder — Torpedo — Landulet.

DEPOSITO PNEUMATICI "MICHELIN,"

OLIO DENSO ED EXTRADENSO

**CELEBRI GRAFOFONI
" COLUMBIA "**



VENDITA A RATE MENSILI

Dischi di tutte le ultime novità

Ladra - Coi che sa baciare - Strimpellata di Pierrot - Chi siete - La Regina del Fonografo, ecc. ecc.

RICCHI CATALOGHI GRATIS

Rappresentanza:

* COLUMBIA GRAPHOPHONE C. *
Piazza Castello 16 - MILANO

Il Brodonervolo

è nel contempo un alimento ed un farmaco per la cura razionale della Epilessia - Cefalea nervosa, sovraeccitazione, insonnia.

Per schiarimenti e letteratura, artisticamente illustrata, rivolgersi alla

**Fabbrica Lombarda
di Prodotti Chimici**

MILANO - Via Tortona, 31

**La macchina più veloce del
Mondo**

" HARLEY DAVIDSON "

MOTO DI GRAN LUSSO

Rappresentante esclusivo per le Province di:

Forlì - Pesaro - Urbino

ROMEO FANTINI - CESENA

Officina Meccanica

Via G. Rovio n. 1-3

Telefono n.° 91

Fussi Aurelio

Piazza Duomo 1 - CESENA

Deposito olio e grassi lubrificanti

**Materiali e impianti elettrici di
uce e forza motrice.**

**Rappresentanza della Società
Eletrodinamica (Rappresentante
Generale del Tecnomasio Italia-
no Brown Boveri).**

Gran assortimento lampade Philips

